

Verso un autunno caldo di stangate

Le smentite di Renzi non fermano le voci di nuove tasse sulle pensioni superiori a tremila euro e non frenano la minaccia di una super-tassa sulla casa per venti milioni di italiani



Meeting di Cl a Rimini politicamente corretto

di ARTURO DIACONALE

Si è aperta all'insegna della discontinuità la trentacinquesima edizione del meeting di Rimini di Comunione e liberazione. Per anni la settimana di incontri organizzati da Cl sono stati contrassegnati, anche quando appesantite da passerelle di potenti e ministri in carica, da una ispirazione controcorrente rispetto alle mode culturali del momento.

Quest'anno, al contrario, lo spirito dominante sembra essere l'adesione acritica all'egemonia del politicamente corretto. È un modo per allineare Comunione e liberazione al nuovo corso di Papa Francesco? È una conversione al pensiero dominante non solo nella cultura dei paesi occidentali più avanzati ma anche nelle stanze, non più segrete grazie a Bergoglio, del Vaticano?

La questione è aperta. Ma in attesa di poter avere qualche indicazione certa in proposito non si può non prendere atto dell'indirizzo assunto da Comunione e liberazione almeno nelle parole di Giorgio Vittadini su alcune questioni di grande rilevanza, non solo sul terreno della politica italiana ma anche su quello della politica internazionale.

Sulla politica italiana la discontinuità rispetto all'anticonformismo del passato è risultata fin troppo evidente dall'affermazione secondo cui l'eventuale fallimento del Governo Renzi condannerebbe il paese a precipitare nel Terzo Mondo.

Nessun riferimento alla scontata necessità delle riforme. Tanto meno alla consi-



derazione controcorrente che l'ostacolo principale all'avvio del processo riformista in Italia è provocato dalle resistenze del blocco sociale (alte burocrazie, dipendenti pubblici, sindacati e capitalisti di relazione).

Continua a pagina 2

La riforma della scuola e l'aria fritta del premier

di CLAUDIO ROMITI

Nonostante l'evidente ingolfamento della sua linea di Governo, alle prese con una economia sempre più alla deriva, il premier Renzi rinnova l'intenzione di riformare profondamente il Paese. Ciò con l'obiettivo dichiarato di ottenere maggiore flessibilità nei conti, che in soldoni significa ulteriore debito pubblico dall'Europa.

Tra le cose messe in cantiere per il prossimo Consiglio dei ministri, che si terrà il 29 agosto, vi è per l'appunto la tanto annunciata riforma del più grande carrozzone pubblico: la scuola. Quest'ultima considerata dal premier "non un problema ma un asset strategico del nostro Paese". E tra le indiscrezioni che spuntano vi è l'intenzione del Governo di spendere un buon numero di quattrini nella riqualificazione dei docenti - si parla di un miliardo - e in un congruo riconoscimento economico per i più meritevoli. Inoltre, tanto per non farsi mancare nulla, si vorrebbe riaprire il capitolo dei concorsi, così da allargare ulteriormente la smisurata platea - senza pari nel mondo avanzato - di chi trae uno stipendio dalla scuola pubblica.

Quindi, al di là dell'evidente interesse renziano per un settore notoriamente appartenente al bacino di consenso del suo partito, l'idea è sempre quella di riformare il sistema pubblico dal di dentro, evitando di toccare gli aspetti che lo rendono disfunzionale. Nella fattispecie la scuola italiana non funziona come si vorrebbe, al pari di tanti altri carrozzoni finanziati coi soldi dei contribuenti, perché mancano



due elementi correlati: libertà e concorrenza. Elementi che trovano nel valore legale del titolo di studio il loro ostacolo principale.

Nei fatti la scuola pubblica funziona come un baraccone autoreferenziale...

Continua a pagina 2

segue dalla prima

Meeting di Cl a Rimini politicamente corretto

...In altre epoche i ciellini si sarebbero posti il dilemma se Matteo Renzi rappresentasse sul serio un avversario del blocco sociale del proprio partito, quello che ostacola da sempre le riforme. Sarebbe stato un bel tema per il meeting. Invece nulla.

E lo stesso vale per la politica internazionale. In altre epoche si sarebbe probabilmente discusso sulla pulizia etnico-religiosa in atto in Medio Oriente e in Africa da parte del fondamentalismo ai danni delle comunità cristiane e non mu-

sulmane. Invece il tema delle "periferie" martoriate dalle guerre del nuovo califfato verrà affrontato solo nella chiave politicamente corretta indicata da Papa Francesco, secondo cui gli unici interventi consentiti sono quelli inesistenti e impossibili da attuare a causa dei veti incrociati delle grandi potenze, ovvero quelli decisi dall'Onu. L'unica strada percorribile è quella del dialogo tra chi stende la mano e chi risponde usando il coltello con cui sgozza i nemici per tagliarla.

Nessuno può pretendere che Comunione e liberazione, ben presente i suoi esponenti all'interno del governo Renzi, possa denunciare la contraddizione di un Esecutivo che si propone di realizzare ciò che il partito da cui dipende ha sempre combattuto. E nessuno può immaginare che dal meeting di Rimini possa partire un appello a Papa Francesco per riflettere sul fallimento dell'Onu.

Un qualche segno, sia pure flebile, di anticonformismo politicamente scorretto sarebbe auspicabile. E necessario. Almeno per non togliere del tutto a Comunione e liberazione la sua tradizionale capacità critica.

ARTURO DIACONALE

La riforma della scuola e l'aria fritta del premier

...che dispensa stipendi e diplomi in modo

totalmente burocratico, senza alcun legame con il mondo reale, quello della produzione per intenderci. Tanto è vero che oramai dai nostri corsi di studio, soprattutto nel Sud, escono figure destinate ad estendere l'impiego pubblico, anziché orientarsi verso una qualunque attività di mercato.

Ma Renzi sembra ignorare tutto questo, riproponendo l'aria fritta di una scuola pubblica monopolista che si rinnova col le chiacchiere e qualche benefit per chi ci lavora. Con questo tipo di buone intenzioni non possiamo che sprofondare sempre più nell'inferno del sottosviluppo.

CLAUDIO ROMITI



l'Opinione

delle Libertà

Quotidiano liberale per le garanzie, le riforme ed i diritti civili
Registrazione al Tribunale di Roma n. 8/96 del 17/01/96

Direttore Responsabile: ARTURO DIACONALE
diaconale@opinione.it

Condirettore: GIANPAOLO PILLITTERI

AMICI DE L'OPINIONE soc. coop.
Presidente ARTURO DIACONALE

Vice Presidente GIANPAOLO PILLITTERI

Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n. 250/1990 e successive modifiche e integrazioni.
IMPRESA ISCRITTA AL ROC N. 8094

Sede di Roma
PIAZZA PRATI DEGLI STROZZI 22, 00195 ROMA
TEL 06.83708705
redazione@opinione.it

Amministrazione - Abbonamenti
TEL 06.83708705 / amministrazione@opinione.it

CHIUSO IN REDAZIONE ALLE ORE 19,00



La tua sofferenza non ci è indifferente. Sosteniamo la ricerca per la cura del dolore.

Mal di schiena, emicrania, artrosi, nevralgie, dolori alle articolazioni, herpes zoster (fuoco di Sant'Antonio), per citare soltanto alcuni degli esempi delle patologie caratterizzate da dolore cronico, che possono manifestarsi nel corso della vita, e non abbandonare più la persona, diventando esse stesse una vera e propria malattia. Il dolore cronico colpisce in Italia oltre 12 milioni di persone, il 20% della popolazione attiva del nostro paese. La sua cura richiede diagnosi, strategie e una continuità di attenzione da parte degli specialisti di questa disciplina. L'Organizzazione Mondiale della Sanità riconosce, infatti, il dolore come uno dei maggiori problemi della salute pubblica. Il dolore cronico ha un forte impatto sulla qualità di vita e incide significativamente sulla spesa del malato e del Sistema Sanitario Nazionale.

Le mele che fanno bene. Alla ricerca.



Il dolore cronico è una vera e propria malattia. Ma è anche un serio problema medico e sociale. Purtroppo, questa malattia è ancora molto sottovalutata, nonostante causi all'economia nazionale una perdita di oltre un miliardo di ore lavorative e circa duemila milioni di euro per la spesa in prestazioni e farmaci riconducibili a questa patologia. Sono importanti la sensibilizzazione e l'informazione, è determinante sviluppare la ricerca sul dolore cronico.

Melinda, da sempre attenta ai temi di rilevanza sociale, sostiene i programmi di ricerca di Fondazione ISAL.

Con un contributo minimo di € 5,00 è possibile ricevere le buone mele di Melinda, di qualità e provenienza garantite, e far bene alla ricerca.

Perché investire nella ricerca dà sempre buoni frutti: la qualità di una vita senza dolore.

Il primo call center per chi soffre di dolore cronico.

800.10.12.88

Numero Verde contro il Dolore

CartaBcc e Fondazione ISAL, insieme per darti un aiuto concreto. Perché da noi, l'interesse più alto è per la tua salute. Da oggi, per tutti i titolari di CartaBCC è attivo un servizio di call center specialistico sulla cura del dolore.

Attivo dal lunedì al venerdì dalle ore 10.00 alle ore 16.00. Grazie al sostegno di un'equipe medica, potrai trovare la soluzione migliore al tuo problema.

CartaBcc e Fondazione ISAL. Persone che aiutano Persone.

